

Tra l'Aquila e Napoli. Relazioni tra le nostre terre amate

Sono molti anni che ben conosciamo alcune donne in nero dell'Aquila, con loro ci siamo incontrate più volte e con loro abbiamo visitato la città prima del terremoto.

L'amore che sentono per la loro terra è ben noto ad alcune di noi, donne in nero di Napoli.

Nel novembre del 1980 in Campania ci fu il terremoto, pertanto sappiamo lo sconvolgimento che provoca un tale accadimento e il desiderio di rivedere la propria terra tornare ad una vita quotidiana serena, felice, bella.

L'Aquila è una città molto bella ma, ancor oggi, deturpata dai segni del violento terremoto che ha vissuto ben 6 anni fa. Per tante donne che stanno vivendo questa drammatica situazione, impegnate in una pratica politica di relazioni, è forte la volontà di condividere il percorso per riavere la loro città *ancor più bella*.

Donne dell'Aquila hanno formato l'associazione *Terre Mutate*. Sentono la città come un *bene comune*, un luogo con bei paesaggi, monumenti, tradizioni, da vivere con altre e altri. Credono che la terra aquilana, per essere di nuovo un patrimonio dell'umanità, debba avere il coinvolgimento di ogni abitante italiano.

Anche la nostra terra è un luogo martoriato da discariche lecite e illecite, inquinata ed ammalata, dove nessuno degli abitanti può sentirsi in relazione con il suo habitat perchè defraudato della possibilità di curare l'ambiente della propria vita quotidiana.

Proprio il pensiero femminile si interroga da tempo sulla bellezza, la sessualità, il desiderio, sull'essere escluse nel mondo, ed a partire da tale esclusione, sull'immondo, i rifiuti, i resti. Da questa esperienza politica, che si rapporta alla vita ed ai corpi viventi, si possono disegnare spazi che tengano presente il quotidiano, il domestico.

Disperse su un territorio anonimo, in assenza di spazi d'incontro, molte donne hanno avvertito la necessità di riprendersi i tempi dello scambio, della progettazione, spazi di libertà. Noi siamo una tra le molte realtà che formano un movimento complesso di donne e uomini, comitati, collettivi, forum che vuole definire i rapporti oltre l'*economico*. Praticiamo con altre il metodo assembleare per discutere questioni politiche che ci stanno a cuore

Siamo sempre di più a denunciare la sottrazione di risorse alla dimensione dei servizi e dei beni comuni. Aggregazioni collettive, reti, movimenti, sono segnalatori delle trasformazioni del mondo e della terra Per questo partecipiamo alle attività dei luoghi liberati. La restituzione degli spazi significa che gli immobili della nostra città sono storia dei nostri luoghi, pezzi unici di un patrimonio che deve continuare a fare cultura e dare benessere. Il tema degli spazi collettivi significa dar altra vita ad importanti strutture storiche ma anche che gli spazi e i tempi si riaprono, così da poter disegnare una diversa relazione tra abitante e abitante, città e campagna, centro e periferia.

“Le città sono crogiuoli di umanità in cui donne e uomini scambiano esperienze e saperi, tessono relazioni e compiono gesti per segnare di creatività e bellezza le loro vite e i loro luoghi.... hanno dato vita a trasformazioni reali e simboliche sul nostro territorio nazionale con elaborazioni e pratiche politiche intese non come manutenzione dell'esistente ma come orientamento differente e radicale riferito a nuove visioni e assetti della città, ai suoi spazi e forme, all'economia che la muove, all'arte che l'ispira, alle forme dell'amministrare e alle convivenze, presenze e sentimenti che la attraversano,

trovando di volta in volta le parole che costeggiano il procedere.”(Anna Di Salvo, rete delle città vicine)

A partire dalle nostre esperienze e relazioni si vuol fare con alcune donne dell'ass. *Terre Mutate* una staffetta di incontri per intercettare le tante terre mutate, e relazionarsi alle nostre terre amate, tanto da poter *architettare*.

L'Aquila, il luogo delle acque, bene comune, offre un simbolico ad ognuna/o che desidera in altro modo economico, politico, culturale, da un pensiero di donne amare e curare la terra.

Si farà un programma di incontri per il 18 e 19 aprile anche con le tante donne e uomini con cui si sono intraprese le nostre tante attività in città, campagna, periferia e non solo



Donne in Nero Napoli, 3 aprile 2015